

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto,
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signor,*

*a noi vieni incontro.
Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra
in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 9 (10)

Perché, Signore,
ti tieni lontano,
nei momenti di pericolo
ti nascondi?

Con arroganza il malvagio
perseguita il povero:
cadano nelle insidie
che hanno tramato!

Il malvagio si vanta
dei suoi desideri,
l'avidò benedice se stesso.

Nel suo orgoglio il malvagio
disprezza il Signore:
Dio non ne chiede conto,
non esiste!»;
questo è tutto il suo pensiero.

Le sue vie vanno sempre
a buon fine,
troppo in alto per lui

sono i tuoi giudizi:
con un soffio spazza via
i suoi avversari.

Egli pensa:
«Non sarò mai scosso,
vivrò sempre senza sventure».

Di spergiuri, di frodi
e d'inganni ha piena la bocca,
sulla sua lingua sono
cattiveria e prepotenza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”» (Lc 17,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Donaci la tua pace, Signore.

- Quando sentiamo i limiti delle nostre opere.
- Quando non ci sentiamo all'altezza dei nostri compiti.
- Quando ci sentiamo affaticati e oppressi dalle responsabilità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Tt 2,1-8.11-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

Carissimo, ¹insegna quello che è conforme alla sana dottrina.

²Gli uomini anziani siano sobri, dignitosi, saggi, saldi nella fede, nella carità e nella pazienza. ³Anche le donne anziane abbiano un comportamento santo: non siano maldicenti né schiave del vino; sappiano piuttosto insegnare il bene, ⁴per formare le giovani all'amore del marito e dei figli, ⁵a essere prudenti, caste, dedite alla famiglia, buone, sottomesse ai propri mariti, perché la parola di Dio non venga screditata.

⁶Esorta ancora i più giovani a essere prudenti, ⁷offrendo te stesso come esempio di opere buone: integrità nella dottrina, dignità, ⁸linguaggio sano e irreprensibile, perché il nostro avversario resti svergognato, non avendo nulla di male da dire contro di noi.

¹¹È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ¹²e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, ¹³nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. ¹⁴Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

36 (37)

Rit. La salvezza dei giusti viene dal Signore.

³Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

⁴Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. **Rit.**

¹⁸Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:
la loro eredità durerà per sempre.

²³Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo
e si compiace della sua via. **Rit.**

²⁷Sta' lontano dal male e fa' il bene
e avrai sempre una casa.

²⁹I giusti avranno in eredità la terra
e vi abiteranno per sempre. **Rit.**

Rit. La salvezza dei giusti viene dal Signore.

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 17,7-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse: ⁷«Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? ⁸Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? ⁹Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

¹⁰Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,1-2

**Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Liberi di essere inutili

Alla fine dell'ascolto del vangelo che ci ripropone un'altra parabola, sentiamo di essere aiutati a entrare nella modalità divina di vivere e di relazionarsi, e si avverte un sentimento profondo ed efficace di liberazione. La frase che il Signore Gesù si augura possa

fiorire sulle labbra dei suoi discepoli è liberante e, al contempo, coinvolgente: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare» (Lc 17,10). Riuscire a pronunciare questa frase non solo senza rammarico, ma con una fiera serenità, sembra essere il fine del combattimento spirituale di un'intera esistenza: essere infine liberati dalla paura di non essere all'altezza della vita per sentirsi liberi di vivere nella misura del possibile e del fattibile. L'esortazione dell'apostolo Paolo ci spinge nella medesima direzione: «Insegna quello che è conforme alla sana dottrina» (Tt 2,1). A questo punto ci aspetteremmo da parte dell'apostolo una sequenza di insegnamenti e di dottrine, e invece ci troviamo di fronte a una carrellata di quelle che sono le situazioni ordinarie della vita, in cui le generazioni e i caratteri incrociano continuamente i loro cammini e i loro sguardi: gli «anziani», «le donne anziane» che vivono in relazione con le «giovani» e, ancora, «i più giovani» (cf. 2,1-6). Tutti e ciascuno sono chiamati – siamo continuamente chiamati – a farsi canali di una «grazia» che «porta salvezza a tutti gli uomini» (2,11). Evidentemente la parola dell'apostolo e l'esortazione del Signore sono alquanto esigenti, e sembrano strapparci continuamente ed efficacemente alla tentazione di adagiarci nel nostro comodo e nella ricerca dei nostri piccoli e striminziti interessi. Eppure, l'esigenza di una vita continuamente in lotta contro i lacci dell'egoismo si rivela un luogo di autentica libertà, che non è mai libertà di fare quello che si vuole, ma corrisponde sempre al difficile ed entusiasmante cammino di essere in grado

di mettere la propria vita al servizio di un incremento possibile di felicità. Nel linguaggio della parabola, la parola del padrone sembra una minaccia: «Prepara da mangiare, stringiti la veste ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu» (Lc 17,8).

A questo punto, proprio quando tutto sembra perduto e la condizione del servo sembra completamente assoggettata e minorata nella libertà, scocca come una freccia una domanda: «Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?» (17,9). A questa domanda, in realtà, non viene data una risposta! Eppure, conoscendo attraverso il vangelo il cuore di Dio, possiamo veramente osare affermare che il nostro Dio è pieno di gratitudine perché continuamente ci dona la sua grazia «nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo», il quale «ha dato se stesso per noi» (Tt 2,13-14). Ora tocca a noi fare altrettanto con la medesima grazia e, soprattutto, con la medesima libertà interiore.

Abbiamo fatto quanto dovevamo fare... abbiamo fatto quanto potevamo fare!

Signore Gesù, liberaci dall'ansia di prestazione e, soprattutto, tienici lontani da quel logorio dei pensieri che ci tengono lontani dalla serenità di una vita accolta e donata per quella che è, con la generosità dei poveri e la passione degli artisti. Vogliamo essere servi inutili, ma felici, felici di te e di noi stessi per te!

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi Giuseppe Nguyen Dinh Nghi, Paolo Nguyen Ngan e compagni, martiri nel Viet Nam, sotto l'imperatore Thiệu Tri (1840 ca.)

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dei condottieri supremi Michele e Gabriele e delle altre potenze incorporate.

Copti ed etiopici

Demetrio di Tessalonica, martire (306 ca.).

Anglicani

Santi e martiri d'Inghilterra.